

“Amare” sarà il tema del 2013

Per la prima volta il festival ruoterà attorno ad un verbo

MODENA - “Amare” sarà il tema del Festival Filosofia 2013. Tre giorni e tre luoghi da segnare già sull'agenda: 13, 14, 15 settembre 2013 tra Modena, Carpi e Sassuolo che anche quest'anno - tra venerdì e domenica - si sono riempiti di persone di ogni età, superando il record di presenze dell'anno scorso (176 mila persone). «Il tredicesimo anno del festival ruoterà per la prima volta intorno ad un verbo, “Amare”, anziché ad un sostantivo - spiegano Remo Bodei e Michela Borsari del Comitato scientifico del festival -. L'amare rinvia alla natura stessa della filosofia che significa “amore per il sapere”. L'uso del verbo, inoltre, mette l'accento sull'azione e sul suo modo di manifestarsi: dall'eros, all'agape, alla philia, alla carità, declinate nella forma privata ma soprattutto in quella pubblica. Parleremo anche di solidarismo e di volontariato, di come l'amare può sciogliere i conflitti. E' una forma non solo del-

l'intimità ma anche della relazione sociale. Vogliamo essere epidemici: un'epidemia d'amore da diffondere sul territorio».

Epidemia positiva che quest'anno ha animato queste terre emiliane, dopo e nonostante il terremoto. «Il terremoto non ha interrotto il trend di crescita del Festival Filosofia, che è la proiezione della voglia di fare delle nostre tre città e di un intero territorio», ha detto il sindaco di Modena Giorgio Pighi.

Il tema dell'Amare verrà indagato partendo da punti di vista differenti, sia per la varietà degli esperti invitati che per i campi del sapere coinvolti. Un po' come è accaduto in quest'ultima edizione dedicata alle “Cose”. Qualcuno dei protagonisti delle 50 lezioni magistrali del Festival Filosofia, lo ritroveremo al Festival del diritto di Piacenza (27-30 settembre). Se a Modena Maurizio Ferraris ha parlato de “La cosa in sé” (partendo dalla critica alla ce-

lebre distinzione kantiana cosa in sé - fenomeno) a Piacenza tratterà di solidarietà (il 28 settembre alle 15.30).

A Sassuolo, per parlare di beni comuni, anche Stefano Rodotà, coordinatore del comitato scientifico del “nostro” Festival del diritto. L'alta partecipazione al festival ha lasciato a bocca aperta

uno degli studiosi internazionali più prestigiosi, Krzysztof Pomian. «Evento straordinario, solo gli italiani potevano organizzarlo» ha detto il filosofo polacco, prima di iniziare la sua lectio magistralis sul collezionismo. Al festival abbiamo trovato, a proposito, un bell'oggetto da collezionare: la collana delle Paginette, piccoli saggi degli autori presenti in questa e nelle passate edizioni, racchiusi in libretti da 3 euro. Perché la cultura può essere alla portata di tutti. Modo di distribuzione? Nelle macchinette dove solitamente troviamo gli snack. E poi dicevano che la cultura non si mangia.

d. men.

Il Festival Filosofia non ha età: in primo piano Carla, 87 anni (foto Meneghelli)

